

# 5 GIORNI 5 STELLE



VOLANTINO DELLE ATTIVITÀ PARLAMENTARI • 12 GIUGNO 2015



Tutti dentro. A Regina Coeli come al Campidoglio. Chiusi, asserragliati, a doppia mandata, per forza o per scelta, mentre la mafia si mangia la Capitale e si intasca i soldi dei cittadini che devono annusare l'olezzo della monnezza agli angoli delle strade, l'assenza di servizi e le acrobazie per usufruire del trasporto pubblico. Ci sono dentro fino al collo. Il presidente del consiglio comunale, Pd, arrestato. L'assessore alla Casa, Pd, arrestato. Il presidente della commissione Patrimonio, Pd, arrestato. Il consigliere, Pd, arrestato. Il presidente del municipio di Ostia, Pd, arrestato. E un paio di Forza Italia. È la riproposizione diretta dei risultati delle Regionali: 5-2.

Ma l'inchiesta su mafia capitale è un vaso di Pandora, ogni giorno nuove rivelazioni portano fin dentro le stanze del sindaco Marino e del governa-

tore Zingaretti. Così si scopre che la segretaria del primo cittadino capitolino gli passava i progetti di Salvatore Buzzi, uno dei due presunti capi della mafia romana, evitando di passare dagli assessorati per non perdere tempo, e poi chiamava il boss per rendergli conto: "A Ignazio è piaciuto molto".

Il capogruppo del Pd alla Regione passava direttamente gli emendamenti che Buzzi gli dava per pilotare le gare a suo favore. Mentre il capo di gabinetto di Zingaretti, Maurizio Venafro, lavorava direttamente per mafia capitale, facendo accaparrare al sodalizio criminale una tranche di una gara da 90 milioni di euro e si affacciava per un altro appalto da un miliardo di euro. Il puzzo del malaffare mafioso è arrivato a tutti i cittadini romani che, in occasione della prima seduta del consiglio

comunale dopo gli ultimi arresti, si sono presentati in massa al Campidoglio. Ma a loro l'ingresso è stato interdetto. Si sono chiusi dentro, Marino in testa, giusto il tempo di procedere alle surroghe, per sostituire gli arrestati. Tutti dentro.

## IMMIGRAZIONE

### GLI AFFARI DI PD E NCD SUL CARA DI MINEO "IL M5S NE ESCE ANCORA UNA VOLTA PULITO"

Un Cara è un centro per l'accoglienza dei migranti. In Italia c'è quello più grande d'Europa e lo ha disposto nel 2011 il leghista Roberto Maroni, allora ministro dell'Interno. Oggi la struttura è finita al centro dello scandalo Mafia Capitale. I giudici hanno accusato esponenti politici vicinissimi ad Alfano e al Partito Democratico di essersi appropriati in modo illecito di più di 50 milioni di euro di soldi pubblici. Il M5S aveva denunciato questa rete clientelare ed affaristica già a dicembre. E, ancora una volta, è l'unica forza politica ad uscirne pulita.

## PENSIONI

La proposta a 5 stelle per restituire il maltolto

PAG 2

## REDDITO

Se l'INPS dice che è cosa buona e giusta

PAG 3

## ECOBONUS

Ecco come renderlo stabile

PAG 3

## CLASS ACTION

Contrordine: La Boschi si piega a confindustria

PAG 4

## MENO ZUCCHERO: LA VITA DIVENTA PIÙ DOLCE



Secondo l'Oms, lo zucchero dovrebbe rappresentare non più del 10% delle calorie che mangiamo. Ed è oramai acclarato il collegamento tra i disturbi di apprendimento dei bambini e gli eccessivi quantitativi di zucchero assimilati con merendine industriali e bevande gassate. Il M5S ha affrontato il tema in un convegno organizzato alla Camera l'11 giugno a cui ha partecipato anche il prof. Franco Berrino, epidemiologo all'Istituto Tumori di Milano.

## SI' AD ARRESTO AZZOLINI



"Si proceda come richiesto dalla magistratura all'arresto del senatore Azzolini, presidente della Commissione Bilancio. Intanto il senatore Ncd si dimetta da ogni incarico e lasci il Senato. O vuole emulare Galan?". Lo sostiene il gruppo parlamentare M5S Senato a fronte della richiesta d'arresto arrivata per l'inchiesta sulla mega truffa del "Crac Divina Provvidenza" in Puglia.

# M5S DIFENDE I PENSIONATI

## DOPO LA SENTENZA DELLA CONSULTA, ECCO LA NOSTRA PROPOSTA ALTERNATIVA DI RIMBORSO CHE AIUTA CHI È IN DIFFICOLTÀ

Il Movimento 5 Stelle è da sempre schierato contro le politiche di austerità inaugurate dal governo Monti-Fornero. Il furto sulle pensioni deciso alla fine del 2011 è stato bocciato da una sentenza della Consulta che ha stabilito la restituzione di quanto sottratto con la mancata rivalutazione dei trattamenti, per gli anni 2012 e 2013 (con effetto di trascinarsi sugli anni successivi), a partire da quelli superiori a 3 volte la pensione minima. Rigettiamo il decreto del governo Renzi che risponde alla sentenza con una misera manchetta travestita da bonus a tantum e con un meccanismo di rivalutazione molto ridotta. Abbiamo quindi proposto un sistema di rimborso alternativo, più attento al potere d'acquisto degli assegni di importo basso e capace di contemperare esigenze di giustizia sociale e di bilancio.

Nella nostra prospettiva politica si dovrebbero sfiorare parametri stupidi come il 3% deficit-Pil per riattivare quelle politiche di welfare massacrato dall'approccio neo-liberista già sconfitto dalla crisi globale. Ciononostante, il M5S ha anche "simulato" un intervento legislativo sui rimborsi che copre l'esborso con riduzioni "virtuose" di spesa.

I nostri emendamenti prevedono di restituire subito il 100% dovuto per la indiciz-



zazione 2012-2013 ai beneficiari di trattamenti tra 3 e 4 volte la minima (fino a circa 2000 euro al mese). Inoltre, rimborsiamo il 100% del dovuto, dilazionato in cinque anni (2015-2019), alle pensioni oltre 4 volte e fino a 8

volte la minima (fino a circa 4000 euro al mese). Per gli importi superiori a 8 volte la minima, il rimborso rimane bloccato.

Il M5S si muove così nell'alveo della sentenza della Consulta del 2010 che aveva avallato il blocco della perequazione soltanto per i trattamenti superiori a 8 volte la minima.

La misura costa 10 miliardi per il 2012, 2013 e 2014. Il M5S trova i soldi da una profonda riorganizzazione degli acquisti della Pa (centralizzazione Consip) che può dare fino a 30 miliardi di risparmi.

**LA MISURA COSTA  
10 MLD, COPERTI  
CON  
LA RIORGANIZZAZIONE  
DEGLI ACQUISTI  
DELLA PA**



# BOERI: IL REDDITO E' COSTITUZIONALE



## IN AUDIZIONE AL SENATO IL PRESIDENTE INPS LODA LA PROPOSTA M5S

In audizione al Senato il presidente Inps loda la proposta M5S

“Il reddito di cittadinanza rispetta la Costituzione”. Lo ha affermato Tito Boeri presidente Inps, ascoltato in audizione al Senato durante la discussione del disegno di legge M5S sul reddito di cittadinanza. Boeri ha riconosciuto la necessità di introdurre misure di contrasto alla povertà come il reddito di cittadinanza. Boeri ha sottolineato la crescita esponenziale della povertà che è arrivata a colpire addirittura chi ha un lavoro. Il Presidente dell'Inps ha riconosciuto che il reddito di cittadinanza è una misura di carattere universale e che l'Italia, è l'unico Paese che non si è ancora dotato di questo strumento.

“L'unico punto critico indica-

to da Boeri riguarda il costo della misura, da lui valutato in circa 30 miliardi di euro. Abbiamo già anticipato al presidente Inps- spiegano i senatori del Movimento 5 Stelle - che il costo della misura è di 15,5 miliardi di euro e che tale dato è stato avvalorato da uno specifico studio dell'Istat” spiegano i senatori M5S. Il Presidente dell'Inps ha valutato positivamente anche l'introduzione di un salario minimo orario, contenuto all'interno della proposta del Movimento 5 Stelle dichiarando che lo stesso si integra perfettamente nella contrattazione collettiva. Positiva è stata anche la dichiarazione relativa alle politiche attive e passive che, come confermato da Boeri, sono contenute nel disegno di legge del M5S.

## ECOBONUS A 5 STELLE RIPRESA ECONOMICA E SOSTENIBILITA'

Il M5S ha presentato in Senato una mozione a prima firma Gianni Girotto per la stabilizzazione fino al 2020 dell'Ecobonus. La misura prevede la defiscalizzazione al 65% per gli interventi di riqualificazione energetica edilizi e sarebbe un toccasana per l'occupazione, l'ambiente e le casse dello Stato. A fronte di uno sforzo iniziale aumenteranno le entrate di anno in anno grazie ai nuovi lavoratori. È con misure come queste che si

torna a crescere nel rispetto dell'ambiente e della salute dei cittadini. L'Ecobonus è un cavallo di battaglia del M5S, che è riuscito a farlo prorogare di anno in anno fino al 2015, e adesso rilancia: stabilizzando l'Ecobonus fino al 2020 aumenteranno le richieste di riqualificazione perché a frenarle è spesso la natura temporanea della defiscalizzazione. La via dello sviluppo sostenibile passa per l'Ecobonus. Non perdiamo altro tempo!



## SCUOLA: LA RIFORMA ARRANCA IN SENATO PRIMA BATTUTA D'ARRESTO

L'iter della riforma della scuola comincia ad arrancare. La prima battuta d'arresto è arrivata in Commissione Affari Costituzionali al Senato, dove governo e maggioranza sono state battute sul parere di costituzionalità al testo. Il PD minimizza, ma il dato politico c'è tutto: in Senato i numeri del governo traballano. E di fatto questa riforma non piace, fuori e dentro dalle aule parlamentari. Lo sa anche il premier Renzi, che per fare contenta la sua minoranza riottosa ha concesso due settimane in più per il confronto sul testo, sebbene poi, in Commissione Istruzione, il PD abbia cercato in ogni modo di mettere i bastoni tra le ruote dell'opposizione e di impedire il confronto. Il Movimento 5 Stelle non sa che farsene delle finte aperture del governo e soprattutto non sa che farsene il mondo della scuola, finora rimasto inascoltato. Per il M5S l'unica strada percorribile è stralciare e approvare velocemente la parte relativa alle assunzioni dei docenti e stoppare il resto della riforma, riscrivendo da capo un testo che è irricevibile.

# CLASS ACTION, PD SI RIMANGIA IL VOTO



## LA CAMERA VOTA ALL'UNANIMITÀ LA LEGGE DEL M5S E PER GLI INDUSTRIALI SCATTA L'ALLARME ROSSO

Questa class action non s'ha da fare. Madama Boschi (nella foto con Squinzi) è stata chiara: "Quella sulla class action non è una proposta del governo, credo che ci siano sicuramente punti da rivedere al Senato". Così ha confortato la platea di Confindustria, che dal giorno dopo l'approvazione della legge a prima firma Alfonso Bonafede strepita. E sì, perché una legge che finalmente rende effettiva la tutela dei diritti dei cittadini è una grana per le industrie che fino a ora hanno fatto buono e cattivo tempo, tanto chi era il "pazzo" che si trascina in giudizio una multinazionale? E dire che, in teoria, le industrie e le grandi aziende non avrebbero nulla da temere... se il loro comportamento fosse completamente in regola. Una legge tanto ovvia e di

**LA MINISTRA  
SI PIEGA  
A CONFINDUSTRIA  
"CAMBIEREMO  
LA LEGGE"**

buon senso da avere, per la prima volta in questa legislatura, il voto unanime di tutta la Camera dei Deputati. E deve essere partito l'allarme rosso dalle parti di viale dell'Astronomia quando hanno sentito che una legge del M5S era stata votata da tutti. Ora il Pd si rimangia la parola, o meglio, si rimangia il voto, pronto a piegarsi ancora una volta a interessi altri, che non sono quelli dei cittadini.

Volantino delle attività parlamentari - 12 GIUGNO 2015  
a cura degli uffici comunicazione M5S di Camera e Senato



parlamentari5stelle.it



Movimento 5 stelle Camera  
Movimento 5 stelle Senato



M5S\_Camera  
M5S\_Senato



parlamentari5stelle

VUOI RICEVERE QUESTO VOLANTINO VIA EMAIL?  
ISCRIVITI ALLA NOSTRA NEWSLETTER LEGGENDO  
QUESTO QR CODE CON IL TUO READER

